

Sabato 15 ottobre - ore 17.10

Il sorriso senza fine  
di Giulia



Domenica 16 ottobre - ore 10.30



Più figli, più ricchi?



LA SANTA MESSA  
Domenica  
ore 10.55

Dal Santuario diocesano S. Donato in Ripacandida (Potenza)

## PRIMO PIANO

### GRAZIE A MONS. MARCELLO SEMERARO

Ringraziamo di cuore **mons. Marcello Semeraro**, Vescovo della diocesi di Albano. Le parole attente e illuminanti delle sue riflessioni ci hanno accompagnato nella comprensione del Vangelo e ci hanno aiutato a portare la Parola nella vita di tutti i giorni.



## Così Gesù ci insegna a servire

di **mons. Marcello Semeraro**  
Vescovo diocesi Albano

Lunedì 17 ottobre  
Lc 12, 13-21

Colpisce, nella parabola del ricco stolto, il discorso che questi rivolge a se stesso: è un soliloquio. Quest'uomo è stolto anzitutto per questo: perché è centrato interamente su se stesso e sui suoi beni. Dirà Paolo, citando Isaia: «Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo» (1Cor 15,32). Ecco, dunque, l'uomo dell'attimo fuggente; il suo programma di vita sono l'edonismo e lo svago: «riposati, mangia, bevi e divertiti». Per descrivere un tale stile di vita il Vangelo ricorre al termine greco *pleonexia*, che vuol dire cupidigia, brama insaziabile del

Segue a pag.2

## News



### DOPO LA STRAGE AL CAIRO, PAURA E RABBIA FRA I CRISTIANI

Cresce la paura e la rabbia nella comunità dei cristiani copti d'Egitto, che si sentono assediati e abbandonati. Proseguono giornate di tensione, dopo l'attacco di domenica. PAG. 4

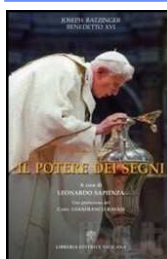
### IL PAPA INCONTRA I NUOVI EVANGELIZZATORI

*Nuovi evangelizzatori per la Nuova Evangelizzazione.* Sabato 15 ottobre incontro in Vaticano, promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione.

PAG. 4



## I NOSTRI LIBRI



### IL POTERE DEI SEGNI

Benedetto XVI  
A cura di  
Leonardo Sapienza

Libreria Editrice  
Vaticana

## LE RAGIONI DELLA SPERANZA



### Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

posso. È un vizio spesso denunciato nel Nuovo Testamento e non solo. Il monologo dello stolto è, però, interrotto dalla voce di Dio che gli svela la totale assurdità del suo piano di vita. La ricchezza gli ha dato letteralmente al cervello e gli impedisce di scorgere il senso autentico della vita. Arricchirsi presso Dio per Luca è anzitutto avere fede e di conseguenza condividere i beni come espressione di fede, il che vuol dire farne partecipi gli altri e non accumularli solo per sé. La parabola contiene pure un insegnamento sulla morte: essa smaschera le illusioni, sicché la sua prospettiva deve aiutarci a discernere le scelte di vita.

Martedì 18 ottobre

**Lc 10, 1-9**

Oggi la Chiesa celebra la festa dell'evangelista San Luca e in questa prospettiva si colloca la scelta dell'odierno brano evangelico. È il racconto della missione di altri settantadue discepoli, che si aggiunge a quella dei dodici apostoli. A motivo di questa singolarità, un'antica tradizione ritiene che lo stesso Luca sia stato uno di loro. L'intento del racconto è, probabilmente, quello di allargare la missione affidata al gruppo storico e irripetibile formato dai Dodici e sottolineare che la missione è un dato costante e permanente nella vita della Chiesa.

## LA PAROLA

### Servire

Quando ci si dona veramente, quando ci si impegna a fondo per gli altri, è evidente che si va incontro a veri e propri sacrifici. Bisogna saper morire a se stessi. Il modello dell'uomo libero è Cristo, il quale ha preferito morire piuttosto che rinnegare se stesso.

**François Varillon**

È in fin dei conti quel che ricorda il decreto *Ad gentes* del Concilio Vaticano II: «La Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria» (n. 2). Notiamo almeno una caratteristica di questo invio. I missionari sono mandati due a due. Ciò potrebbe avere un significato sotto il profilo testimoniale, poiché secondo la tradizione biblica due è il numero dei testimoni autorevoli (cfr Deuteronomio 19, 15). Non è da escludere il bisogno dell'aiuto vicendevole nei pericoli e i rischi della missione. C'è da ultimo il fatto che l'azione missionaria della Chiesa non è avventura solitaria di alcuni singoli intrepidi e generosi,

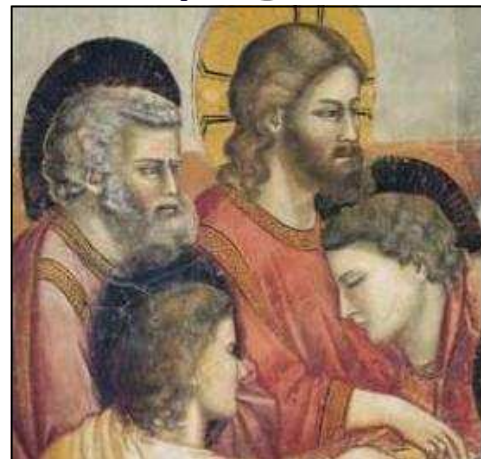
**Servire per Gesù  
non è soltanto un  
gesto, ma una  
modalità di esistere**

ma compito da vivere nella comunione e per la comunione.

Mercoledì 19 ottobre

**Lc 12, 39-48**

«Parabole della perseveranza», sono quelle che oggi ci sono offerte dalla pagina del Vangelo. La prima figura, quella del ladro, è tale da metterci in guardia tutti. La domanda di Pietro, tuttavia, (propria della redazione lucana) offre l'occasione per un approfondimento che mette in luce responsabilità proprie di chi, nella comunità, ha compiti di guida. L'evangelista, dunque, guarda in avanti a chi avrà un ruolo di autorità nei riguardi degli altri. L'invito a essere pronti riguarda tutti; al dovere della vigilanza, però, sono richiamati soprattutto coloro che si vedranno assegnato il ruolo dell'*amministratore*. Per sottolinearlo il Vangelo disegna una sorta di controfigura: quella di chi calcola il ritardo del padrone per approfittarne, dominare sugli



altri e condurre una vita dissoluta. Per questi responsabili infedeli il castigo sarà molto più severo agli altri. Letta in un contesto eucaristico la seconda parabola del brano evangelico contiene la commovente immagine di un padrone che passa a servire i suoi dipendenti. È una scena incredibile? Per un padrone, sì; per il Signore no. Essa acquista verità nell'ultima cena: «Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Luca 22, 27). Servire per Gesù non è soltanto un gesto, ma una modalità di esistere.

Giovedì 20 ottobre

**Lc 12, 49-53**

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra». Non si tratta, evidentemente, di un fuoco materiale. Ambrogio fa un paragone singolare, quando spiega che occorre intendersi quel fuoco che infiamma il cuore del credente in contatto con la Parola del Signore. Così fu per i due discepoli di Emmaus, «i quali ci hanno insegnato all'evidenza quale sia l'effetto operativo di un tale fuoco, che illumina l'intimo del cuore... Cristo ha in se lo zelo ardente d'infondere in noi la devozione, e di portare a compimento in noi la perfezione e di affrettare per noi la passione» (Esposizione su Luca, VII, 132-133). Nel contesto dell'opera lucana è legittimo intendere qui il dono dello Spirito. Di conseguenza, pure il battesimo, di cui si parla, è una realtà illuminante e trasformante nella quale si riceve il dono dello Spirito. È questa anche la spiegazione di Sant'Agostino: «Gli uomini che credettero in lui ne furono infiammati e la loro fiamma fu la

carità. Per questo motivo lo Spirito Santo, quando fu inviato agli Apostoli, apparve in forma di fuoco. Infiammati da un tal fuoco, si sparse per il mondo e infiammarono e bruciarono tutto all'intorno i nemici del Signore» (Esposizione sul Salmo 96, 7).

Venerdì 21 ottobre  
**Lc 12, 54-59**

Valutare il tempo. La metafora meteorologica usata da Luca è diversa da quella di Matteo, il quale aveva fatto ricorso al proverbio: «Bel tempo, perché il cielo rosseggia» (16, 2s). Qui si tratta, invece di nuvole che annunciano la pioggia, o dello scirocco che fa pronosticare il caldo. Il senso, tuttavia, è il medesimo: c'è differenza, contrasto fra la capacità di valutare il tempo cronologico e quello di leggere il tempo della salvezza. Con Gesù è giunto il momento decisivo della salvezza. È dunque tempo di scelte e non di rinvii. La parabola di chi ha ancora tempo per accordarsi col suo avversario sottolinea questa urgenza.

L'appello alla lettura dei «segni dei tempi», dopo essere stata a più riprese richiamata da Giovanni XXIII nella *Pacem in terris* per indicare fenomeni caratterizzanti la storia nella quale occorre cogliere le interpellanze di Dio, tornerà nel magistero conciliare per sottolineare il compito della presenza cristiana nella storia. «È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche» (Gaudium et Spes, n. 3-4).

Sabato 22 ottobre  
**Lc 13, 1-9**

Il grave episodio di cronaca di cui improvvisa notizia e l'altro evocato da Gesù fanno sì che il lungo discorso aperto con l'imperativo alla vigilanza si concluda ora con l'invito alla conversione. Luca è il solo a riportare questi due drammatici

fatti, ma ciò che egli intende non è tanto dare un giudizio sul governo di Pilato, quanto ribadire l'urgenza della conversione. Segue, perciò, la parabola sul fico sterile. Il giudizio di condanna su tanta improduttività è all'orizzonte, ma oggi è ancora tempo di misericordia. È possibile equivocare sulla pazienza divina. Potrà, difatti, esserci chi pensa: ormai non posso più tornare indietro, è troppo tardi; e un altro che, all'opposto, s'immagina: con Dio c'è sempre tempo! La parabola apre ad una terza via: quella della conversione possibile. Tuttavia non si può giocare con Dio! Se il tempo della misericordia si prolunga, è per rendere possibile la conversione, non per rimandarla. Una rilettura della storia alla luce della salvezza donata in Cristo Gesù, quindi, permette di cogliere una linea di misericordia e di perdono con l'appello alla conversione. C'è, però, sempre il rischio di perdere l'appuntamento con una salvezza di sicuro non più rinviabile, ma davvero attuale ed efficace nell'oggi. □

## I NOSTRI LETTORI

### Scrive Raffaele

*Carissimi, da cinque mesi ricevo settimanalmente la vostra rivista, mi dona grande soddisfazione leggere giorno dopo giorno le meditazioni del Vangelo settimanale. E che dire della parola di padre Ermes il sabato pomeriggio in tv? Grazie di cuore.*

### Scrive Pietro

*Mi ha colpito la storia di Don Roberto, è la prova che con l'aiuto di Dio tutti gli uomini possono cambiare vita, ma solo se gli apriamo il nostro cuore e facciamo entrare il suo amore infinito.*

## MONS. MARCELLO SEMERARO



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della Congregazione delle Cause dei Santi.

### A Sua Immagine Giornale

#### Newsletter di

#### A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*



**DOPO LA STRAGE AL CAIRO, PAURA E RABBIA FRA I CRISTIANI**



Cresce la paura e la rabbia nella comunità dei cristiani copti d'Egitto, che si sentono assediati e abbandonati. Proseguono giornate di tensione, dopo l'attacco di un gruppo di teppisti e fondamentalisti islamici su migliaia di cristiani partecipanti al corteo organizzato per protestare contro la distruzione di una chiesa ad Assuan e per chiedere le dimissioni di Mostafa al Sayed, governatore della regione. Dopo gli epi-

sodi di violenza che hanno causato la **morte di 36 persone e oltre 327 feriti**, si sono succedute diverse dimostrazioni, che hanno determinato altri scontri di piazza. A complicare ulteriormente la situazione: **le accuse dei Fratelli Musulmani ai copti di aver causato le reazioni dell'esercito**. Nel frattempo sarebbero già **100 mila i cristiani che hanno lasciato il Paese**.

L'Unione Europea ha esortato le autorità egiziane a garantire il rispetto di tutte le minoranze religiose e a progredire verso una

democrazia autentica. Purtroppo in Egitto i fenomeni di scontri religiosi sono in forte aumento. Caduti nel vuoto i gesti di distensione, proprio in questi giorni a pochi chilometri dagli scontri, si svolgeva una manifestazione congiunta di cristiani e musulmani per chiedere concordia e reciproca tolleranza, purtroppo sconvolta bruscamente da fondamentalisti islamici.

Il vescovo della **diocesi di Giza, mons. Antonios Aziz Mina** ha espresso il suo dolore per le vittime e ha affermato: **«I cristiani chiedono soltanto di poter vivere pacificamente nel loro Paese»**. □

**IL PAPA INCONTRA I NUOVI EVANGELIZZATORI**

**Nuovi evangelizzatori per la Nuova Evangelizzazione** - *La Parola di Dio cresce e si diffonde*, è il significativo titolo dell'incontro che si terrà sabato prossimo in Vaticano, promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione.

L'obiettivo di questo evento è quello di avviare un confronto tra i responsabili delle realtà ecclesiali per la Nuova Evangelizzazione, presentare i rappresentanti e le loro realtà al Santo Padre, comprendere lo stato della nuova evangelizzazione e gli orientamenti futuri.

L'incontro si aprirà nell'Aula Nuova del Sinodo con un ampio spazio al dibattito tra i responsabili delle realtà ecclesiali. Alla ripresa pomeridiana dei lavori, nell'Aula

Paolo VI, prenderanno la parola una serie di relatori e al termine degli interventi, il tenore **Andrea Bocelli si esibirà in un concerto**. Un momento di spiritualità e di arte che precederà l'ingresso del **Santo Padre nell'Aula, previsto alle ore 18.30. Per tutti i partecipanti all'incontro, domenica mattina, il Papa celebrerà una Santa Messa nella Basilica vaticana alle 9.30**. □



**INDIA**

**SI CONVERTE E TRADUCE LA BIBBIA IN KASHMIRI**

La Bibbia, uno dei testi sacri più antichi e quello più tradotto del mondo da oggi esiste anche in lingua kashmiri.

L'opera è stata pubblicata dalla Società Biblica dell'India, di Bangalore. Il lavoro di traduzione della Bibbia - riferisce l'agenzia Fides - è opera di Joseph K. Predhuman Dhar, pedagogista, giornalista e scrittore.

**L'autore, ex bramino convertitosi al cattolicesimo, è stato premiato con una medaglia d'oro**, ha parlato del suo percorso di fede all'Agenzia Fides, «Quando entrai nella IX classe cominciai a visitare la Chiesa di nascosto, per timore che i miei genitori lo venissero a sapere». «Ero sbalordito nel vedere che i cristiani veneravano la Croce e mi chiedevo per-



ché quell'uomo era stato messo a morte in quel modo e perché non era stato in grado di salvarsi e, soprattutto, che gente erano i suoi seguaci».

La nuova pubblicazione ha come obiettivo quello di rendere la Parola di Dio il motore della missione; **rinnovare gli sforzi di dialogo e cooperazione tra la maggioranza musulmana e la piccola comunità cristiana in Kashmir**.

Nel Kashmir indiano vivono circa quattro milioni di musulmani. I cristiani sono circa 5.000. I governanti e i leader religiosi si impegnano attivamente per promuovere un clima di serena convivenza fra la maggioranza musulmana e le minoranze cristiane e indù. □